



III Domenica d'Avvento



Dal Vangelo di Giovanni 1,6-8.19 -28

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto:

Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.



curiosando

www.centroapostolatobiblico.it



VEDIAMOCI CHIARO

Emerge nel vangelo di questa domenica la figura di Giovanni il Battista: *voce di uno che grida nel deserto*.

Voce, dice di uno che racconta, che invita, che domanda con forza passaggi e conversione. *Voce* che puoi ascoltare o rifiutare. Non s'impone, non fa violenza... è una proposta.

Bello pensarci in questa voce. Ognuno di noi è voce che chiama, che provoca. Siamo persone che rendono testimonianza di ciò che abbiamo capito essere importante. Abbiamo tutti qualcosa da trasmettere e da consegnare agli altri: sono le nostre consapevolezze, i punti forti del nostro agire, le nostre esperienze. Ed è importante che lo facciamo! Siamo voce anche a nome di chi non ha voce, di chi non può e non sa parlare, di chi vive costretto al silenzio, schiacciato e violentato. Siamo voce dei piccoli e dei poveri per gridare il bisogno di libertà e di dignità, siamo voce degli oppressi per gridare la voglia di un riscatto. Siamo voce della creazione per gridare il desiderio di una maggiore attenzione e di custodia responsabile.

Siamo voce... anche dentro il deserto del silenzio e dell'aridità. Anche dentro un clima ostile e spesso deludente... siamo chiamati comunque a gridare, ad esprimere fino in fondo quello che siamo e quello che desideriamo essere. Anche se nessuno ascolterà noi continueremo ad essere fedeli a noi stessi, ai nostri valori, a ciò in cui fermamente crediamo e continueremo a *gridare!*



Segno ≈ Bocca

La bocca è lo strumento attraverso il quale la voce può lenire, consolare, rincorare, portare buone notizie, ma se usata in modo improprio può distruggere, rompere equilibri, uccidere.

Genitori / adulti



- Ognuno è per l'altro/a voce... Ci aiutiamo reciprocamente ad essere e a vivere ciò che siamo (marito, moglie, padre, madre...)?
- Siamo voce per i nostri figli anche quando non ci ascoltano? Indichiamo coraggiosamente percorsi di vita, scelte responsabili, atteggiamenti che possono farli crescere come uomini/donne, cristiani e cittadini di questo tempo?
- Siamo voce anche dentro la nostra comunità di appartenenza prima di tutto perché siamo presenti e poi anche perché aderiamo e ci lasciamo coinvolgere in iniziative che fanno crescere la nostra chiesa locale?



#remiamoinsieme



Gv 1,6-8.19 -28

La nostra voce è strumento di mediazione per le nostre buone intenzioni, per i nostri desideri, per le buone notizie, per aiutare, consolare, tuttavia a volte non riusciamo ad essere chiari. Certo, la prima cosa da fare è avere chiarezza del nostro obiettivo, dopodiché bisogna imparare ad essere chiari con gli altri. Imparare ad usare un giusto linguaggio con il partner, con i giovani o con gli adulti e ancor più con i bambini è davvero necessario.

Riusciamo sempre a spiegarci con chiarezza? Facciamo una prova

In piccoli gruppi a turno, ognuno sceglie una immagine/ un quadro e la dovrà descrivere senza farla vedere agli altri che dovranno disegnarla.

È possibile svolgere l'attività con la propria famiglia



#Collega-Menti

Dopo una piccola risonanza sui disegni si passa al confronto con l'originale

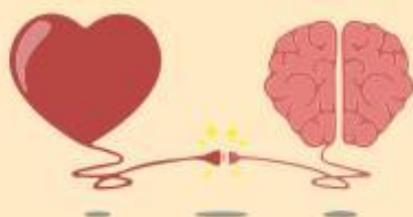
- Se il disegno non è uguale alla descrizione cosa avrei potuto fare per migliorare l'esecuzione?
- Se il disegno è molto simile, quale è stato il punto di forza?
- Come devo modulare il mio tono di voce?
- Che tipo di linguaggio avrei dovuto usare?



GENITORI E FIGLI

La voce del genitore deve diventare per i figli una voce autorevole sulla quale poter contare:

I genitori devono costruire un percorso ad ostacoli (è sufficiente anche uno molto piccolo) senza che i figli lo conoscano, in seguito i bambini con gli occhi bendati dovranno eseguire il percorso solo con l'aiuto della voce guida



#Collega-Menti

Per i bambini: cosa è successo/ come è andata? Come ti sei sentito? È stato facile o difficile? Che sensazione ti ha dato la voce della mamma o del papà?

Per i genitori: come è andata? Come vi siete sentiti? Quali difficoltà? Come modulare il tono di voce e che tipo di linguaggio usare.



Signore, aiutaci ad essere voce del Tuo amore con chi ci è accanto, voce del Tuo amore per chi grida aiuto, voce del Tuo amore per chi è nel dolore, voce del Tuo amore per chi ti cerca, voce del Tuo amore per condividere le gioie per vivere sempre uniti e in pace come fratelli dello stesso Padre. Amen